il mattino di Padova
Quotidiano
Fazi Editore
Data 06-06-2010
Pagina 56
Foglio 1

www.ecostampa.it

La forma chiusa di Ruffilli

Racconti come piccole partite a scacchi

Nel passare dalla poesia al racconto, Paolo Ruffilli non ha abdicato al suo modo di concepire la letteratura. Trevigiano ormai da quasi quarant'anni, poeta tra i più apprezzati in Italia e tradotto all'estero, Ruffilli pubblica, a distanza di sette anni da *Preparativi per la partenza* un secondo volume di racconti, *Un'altra vita* (Fazi, p. 204, 18.50 euro), che verrà presentato lunedì alle 18.30 alla Libreria Lovat di Padova. Come nel primo volume, anche qui vi è una fortissima organizzazione interna dei racconti. Le storie sono venti, raccolte a gruppi di cinque, sulla base delle stagioni. Non solo, sono tutte storie in otto movimenti, come piccole partite a scacchi portate a compimento in otto mosse. Pressoché identiche sono anche le lunghezze dei racconti e la struttura interna, con un ottavo paragrafo che cela, nelle righe finali, uno scarto compositivo, una chiusura ironica, che inquadra l'intera vicenda. La realtà è che Ruffilli ama le forme chiuse. Non come le amava Calvino, per provare a mettere ordine e regola, piuttosto perché da poeta sente che la forma definita è fattore di creatività, è quasi paradossalmente in tempi di destrututturazione imperante, un modo per garantirsi la libertà espressiva. E lo stesso vale per il costante riferimento letterario. Ognuno di questi racconti è condotto nel nome di uno scrittore, che sta sotto, in qualche maniera, a ciò che viene raccontato. Si comincia con storia irlandese che nasce sotto il segno di Joyce e poi Cechov, Proust, Henry James, Pirandello, fino alla Ortese, a Carver a John Cheever, che è il più contemporaneo. Ma anche qui non si tratta né di imitare o scrivere «alla maniera di» e neppure di giocare di citazionismo, come in una rivisitazionepostmoderna. Si tratta, più semplicemente, di presenze che in qualche modo occhieggiano da testo, senza pesarci sopra e senza essere parte di un sofisticato gioco letterario. Perché tutto questo apparato organizzativo è in funzione di qualcos'altro, è in funzione di un modo di raccontare che è invece molto personale, nella sua apparente oggettività.

(Nicolò Menniti-Ippolito)

A sinistra Paolo Ruffilli Ha scritto «Un'altra vita»

Sono storie in otto movimenti, nel nome di uno scrittore

CULTURA & SPETTACOLI

Al Mart arrivano gli americani

Se Arici dà l'esempio

La forma chiusa di Ruffilli

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore